

SARÀ CONVOCATO IL COORDINAMENTO DELLE CITTÀ DOVE HANNO SEDE GLI STABILIMENTI DEL GRUPPO

# Pizzolitto mediatore tra Fincantieri e Fiom

Il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco di promuovere un'azione di pacificazione

L'inasprirsi dello scontro tra Fincantieri e Fiom-Cgil sul nuovo contratto integrativo preoccupa Monfalcone, in cui è insediato il più grande cantiere del gruppo, anche a fronte del progressivo assottigliamento del portafoglio ordini dello stabilimento. A tal punto che il Consiglio comunale, ribadendo di non potere e non volere entrare nel merito di una vertenza che è e rimane sindacale, ha deciso nella seduta di giovedì sera di dare mandato al sindaco Gianfranco Pizzolitto di avviare un'azione di "pacificazione" tra le parti.

L'assemblea lo ha fatto a maggioranza (centrosinistra più l'esponente della lista civica Città Comune), approvando l'ordine del giorno presentato da Rifondazione comunista, che l'ha poi riveduto e corretto nel corso degli ultimi giorni per cercare di trovare il massimo consenso possibile in aula. Il sindaco dovrà quindi innanzitutto "convocare il tavolo di coordinamento delle amministrazioni delle città dei cantieri e sostenere nelle sedi opportune la necessità di un'immediata riapertura del confronto per giungere a un accordo efficace largamente condiviso». Al primo cittadino viene chiesto però anche di agevolare la valutazione degli strumenti di democrazia sindacale più opportuni per la verifica degli accordi contrattuali in modo da trovare una più alta modalità di risoluzione dei problemi ancora aperti. Sindaco e giunta dovranno però pure tentare di dare corpo a un dialogo sempre più proficuo con "il mondo Fincantieri" viste le prospettive, al momento allarmanti, sul carico di lavoro e l'esigenza, tuttora presente, di arrivare a una coesistenza tra le necessità della città e quel-

le industriali e lavorative dello stabilimento. Nel corso del dibattito giovedì sera è ritornato giovedì sera è ritornato del resto a galla, e in modo piuttosto trasversale, il nodo degli impatti prodotti su Monfalcone, 28mila abitanti, dalla presenza del cantiere, 5mila lavoratori, sul fronte dell'immigrazione, pressione sui servizi sociali, sanitari e scolastici, situazione abitativa. Un giudizio estremamente critico su quanto prodotto negli ultimi vent'anni dalle politiche di Fincantieri lo ha espresso ancora una volta la Lega Nord, che non ha voluto votare il documento, come del resto anche Giorgio Pacor (Dl) Ugc, Cesare Calzolari, Giuliano Antonaci e Antonello Murgia dell'Unione di centro (che non si sono nemmeno presentati in aula).

«Abbiamo visto approvare molti ordini del giorno in questi anni, ma non abbiamo visto uscirne nulla di buono», ha sottolineato il capogruppo del Carroccio Sergio Pacor. Il documento presentato da Rc, invece, secondo il sindaco Pizzolitto, «risponde alla necessità di rompere il silenzio rispetto a una situazione che sta creando forte ansia in città». «Siamo l'istituzione di prossimità - ha detto il sindaco - e l'interesse della nostra gente non possiamo trascurarlo». Pur sottolineando i passi avanti compiuti nel rapporto con Fincantieri, che hanno prodotto gli accordi sul recupero delle case Spaini e degli ex alberghi e stanno per produrre un accordo quadro sulla nuova viabilità per lo stabilimento, il sindaco non ha nascosto la sua perplessità rispetto all'impiego di forze consistenti di polizia davanti agli ingressi dello stabilimento in concomitanza con l'ultimo sciopero indetto dalla Fiom. Pizzolitto ha ribadito come la volontà dell'amministrazione e del Consiglio non

sia quella di entrare in percorsi estranei all'ente locale, ma quella di «dare lo spunto per creare un contesto generale diverso e più sereno». L'approvazione dell'ordine del giorno di Rc ha fatto decadere quello presentato dal Pdl che al sindaco chiedeva invece di agire in modo «forte e autorevole» per promuovere la sottoscrizione dell'integrativo anche da parte della Fiom così da consentire alla società di rimanere sul mercato.

Laura Blasich

